

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte**E - MERCHANT BANKING****E.3 - Variazioni annue delle partecipazioni di merchant banking**

Esistenze iniziali	23.240
Aumenti	
Acquisti	5.503
Riprese di valore	837
Altre variazioni	0
Diminuzioni	
Vendite	(3.267)
Rettifiche di valore	0
Altre variazioni	(5.592)
Rimanenze finali	20.721

E.4 - Attività e passività finanziarie verso società partecipate per merchant banking:

	Attività						Passività		Garanzie e impegni di cui in bilancio
	Crediti		Titoli		Debiti		Passività subordinate		
	di cui: subordinati		di cui: subordinati		di cui: titoli				
Controllate	135	0	0	0	0	0	0	(4.950)	0
Sottoposte a influenza notevole	70.282	0	0	0	(1)	0	0	4.590	0
Totale	70.417	0	0	0	(1)	0	0	(360)	0

Non esistono crediti, titoli e passività subordinate, né garanzie verso società partecipate di merchant banking.

H . Operatività con fondi di terzi**H.1 Natura dei fondi e forme di impiego**

Composizione:

	2011		2010	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
Attività in bonis				
. Leasing finanziario	0	0	0	0
. Factoring	0	0	0	0
. Altri finanziamenti	445.444	6.168	439.627	5.985
. Di cui: per escussione di garanzie e impegni			0	0
. Partecipazioni	19.156	0	18.742	0
. Di cui: per merchant banking	18.656	0	18.242	0
. Garanzie e impegni	0	0	0	0
Attività deteriorate				
Sofferenze				
. Leasing finanziario	0	0	0	0
. factoring	0	0	0	0
. Altri finanziamenti	24.861	478	24.382	0
di cui: per escussione di garanzie e impegni	0	0	0	0
. Partecipazioni	2.269	0	3.975	0
. Garanzie e impegni	0	0	0	0
Incagli				
. Leasing finanziario	0	0	0	0
. Factoring	0	0	0	0
. Altri finanziamenti	0	0	0	0
di cui : per escussione di garanzie e impegni				
. Garanzie e impegni	0	0	0	0
Esposizioni risuttrutturate				
. Leasing finanziario	0	0	0	0
. Factoring	0	0	0	0
. Altri finanziamenti	0	0	0	0
di cui : per escussione di garanzie e impegni	0	0	0	0
. Garanzie e impegni	0	0	0	0
Esposizioni scadute				
. Leasing finanziario	0	0	0	0
. Factoring	0	0	0	0
. Altri finanziamenti	0	0	0	0
di cui: per escussione di garanzie e impegni	0	0	0	0
. Garanzie e impegni	0	0	0	0
Totale	491.730	6.646	486.726	5.985

Relativamente ai fondi e agli impieghi afferenti la gestione delle misure agevolative di cui al D.Lgs. 185/2000 si rimanda a quanto già espresso dettagliatamente nella parte D Impegni.

I "Debiti per fondi di terzi in gestione" sono relativi a fondi di misure agevolative di cui l'Agenzia ha la responsabilità di attuazione degli interventi previsti dalle misure medesime.

Si riporta di seguito la composizione dei debiti per fondi di terzi in gestione.

Composizione:

	2011	2010
Legge 181/89	173.115	199.729
Fondo Rotazione DPR 58/87	46.297	45.873
Legge Reg.23/91 Art.8	1.984	1.984
Regione Campania "Area di crisi di Acerra"	575	565
Legge 208/98	1.053	1.043
Fondo Rotativo di Venture Capital	6.268	6.196
Promozione Turistica	2.215	2.450
Sovvenzione Globale CEE	2.816	2.816
Accordo di Programma Nuova Valsud	1.081	1.066
Convenzione Brevetti	30.530	0
Reindustrializzazione Area Ottana	5.433	0
Altro	136	136
Totale	271.503	261.858

Più dettagliatamente:

- Il Fondo L.181/89 è finalizzato alla realizzazione dei programmi di investimenti ed occupazionali nelle aree di crisi siderurgica.
Il predetto fondo è stato assegnato per effetto della deliberazione CIPE del 20 dicembre 1990, il cui contenuto è stato confermato dal CIPE stesso con deliberazione del 3 agosto 1993, nonché ribadito dagli "indirizzi attuativi" che sono stati formulati dal Ministero dell'Industria con lettera del 9 aprile 1994 e confermati con decreto ministeriale 1123182/75 del 23.12.96, per disciplinare l'esecuzione della legge 513/93, che ha integrato la normativa contenuta nelle leggi 181/89, 408/89 e 38/90. Le perdite subite sugli impieghi dei fondi sono contabilizzate mediante storno diretto di tale voce.

Si indica di seguito la composizione al 31 dicembre :

	2011	2010
Fondi incassati	578.917	553.003
Restituzioni capitali al Ministero delle Attività Produttive	(62.733)	(25.467)
Contributi in conto capitale erogati al netto delle restituzioni	(334.232)	(324.497)
Perdite su crediti e partecipazioni	(8.832)	(3.305)
Altri utilizzi	(5)	(5)
Totale	173.115	199.729

La voce "Restituzioni capitali" rappresenta quanto restituito al Ministero per lo Sviluppo Economico come da disposizione del D.M. 1184605/75 del 9.03.2005, istitutiva del Fondo Unico, che prevede il rimborso semestrale da parte dell'Agenzia dei capitali incassati per quote di finanziamento, contributi revocati e dismissioni di partecipazioni. Tali capitali saranno successivamente riassegnati all'Agenzia per l'avanzamento del piano di Promozione Industriale.

Nell'esercizio 2011 il fondo L.181/89 si è così movimentato:

Saldo al 31 dicembre 2010	199.729
Contributi in conto capitale erogati e altri utilizzi	(9.734)
Fondi incassati	25.914
Restituzioni capitali al Ministero delle Attività Produttive	(37.266)
Perdite su crediti e partecipazioni	(5.528)
Saldo al 31 dicembre 2011	173.115

Al 31 dicembre i fondi incassati pari a 578.917 migliaia di euro, al netto delle restituzioni al Ministero (euro 62.733 migliaia di euro), risultano impiegati come segue:

	2011	2010
Contributi in conto capitale (al netto delle restituzioni)	334.232	324.497
Crediti verso Clientela per prefin., fin. e mutui (al netto dei rientri)	111.087	115.432
Partecipazioni (al netto dei decimi da versare)	20.386	21.678
Crediti verso Enti creditizi	41.642	62.619
Perdite su crediti e partecipazioni	8.832	3.305
Altri utilizzi	5	5
Totale	516.184	527.536

- Il Fondo di Rotazione DPR 58/87 si riferisce a somme erogate per l'assistenza finanziaria alle partecipate del settore turistico. Il Fondo proviene da assegnazioni effettuate dall'ex Agensud secondo quanto previsto dall'art.9 del DPR 58/87. Per la gestione è riconosciuta una commissione dello 0,75% semestrale sull'esposizione per finanziamenti concessi a valere sul Fondo medesimo.
- Il Fondo Legge regionale 23/91 si riferisce alle somme erogate a suo tempo dalla regione Sicilia (ex L.15.05.91 n.23) al netto dell'importo di cui alla L.359/92. Con atto del 9/04/2008 l'Agenzia e la Regione Sicilia, in attuazione del piano di riordino dell'Agenzia, hanno individuato una soluzione per il trasferimento all'amministrazione regionale degli impieghi e somme residue di cui alla Legge 23/91. L'importo iscritto in bilancio rappresenta le residue disponibilità finanziarie che dovranno essere versate alla Regione.
- La voce "Area di crisi di Acerra" è relativa al versamento da parte della Regione Campania del Contributo in c/capitale, così come disciplinato nell'accordo di programma del 14.07.2005, per l'attuazione coordinata dell'intervento nell'area di crisi industriale della NGP SpA di Acerra in sinergia con il Ministero dello Sviluppo Economico, per il finanziamento del progetto industriale promosso da Simpe SpA. Parte di tali fondi (1.235 migliaia di euro), ad inizio 2010, nelle more delle ulteriori rimesse attese dalla Regione Campania e con l'accordo della Regione medesima, sono stati utilizzati per l'erogazione di agevolazioni a favore della PRO.S.IT Srl che sta realizzando un progetto imprenditoriale nell'ambito dell'accordo di programma citato. Gli importi incassati a fronte di tale misura sono stati pari a 5.392 migliaia di euro, mentre per gli importi erogati a beneficiari sono stati spesso 4.817 migliaia di euro, con un debito netto pari a 575 migliaia di euro.
- Il Fondo Legge 208/98 si riferisce a somme erogate dal Ministero delle Attività Produttive per l'attivazione del "fondo incentivi" agli investimenti per le imprese presenti

- negli incubatori delle società regionali e quali contributi in conto impianti per la costruzione degli incubatori stessi.
- Il Fondo Rotativo di Venture Capital è relativo a contributi FESR assegnati all'Agenzia e finalizzati alla costituzione del 50% del Fondo decennale per interventi di "venture capital". Il restante 50% è stato costituito con mezzi propri. Le modalità di costituzione e di funzionamento operativo del Fondo sono state concordate con la Commissione Europea e con il Ministero del Bilancio. Esse trovano puntuale definizione nel Disciplinare sottoscritto in data 30 giugno 1994 e allegato al decreto di concessione del contributo emanato dal Ministero del Bilancio in data 30 novembre 1994. Il comitato di sorveglianza e l'autorità di gestione devono stabilire i termini dell'eventuale restituzione dei fondi in oggetto.
- Il Fondo di Promozione Turistica si riferisce a somme erogate in attuazione della delibera del CIPE del 25.03.1990, finalizzate allo svolgimento di attività promozionali del turismo nel Mezzogiorno. Lo scopo del Programma è di incrementare i flussi turistici nelle aree del Mezzogiorno, fornendo adeguata assistenza tecnica, organizzativa e di coordinamento alle iniziative individuate. La formula prevista è quella del cofinanziamento di interventi proposti da Regioni, associazioni imprenditoriali e organismi di rilievo operanti nel turismo. Per l'attività di organizzazione, coordinamento e controllo di qualità delle iniziative, nonché di assistenza alla relativa progettazione, è riconosciuta una commissione pari al 10% dei fondi gestiti. L'importo è composto da somme ricevute ed interessi maturati per il periodo di mancato utilizzo per euro 3.507 migliaia di euro, e benefici erogati per 1.292 migliaia di euro;
- Il Fondo Sovvenzione Globale CEE si riferisce a somme erogate dalla U.E. per la partecipazione al capitale di iniziative di reimpiego di lavoratori in C.I.G.S. ed in mobilità.
- L'Accordo di programma Nuova Valsud è relativo alla sottoscrizione tra l'Agenzia, il Ministero delle Attività Produttive e la Regione Basilicata di un accordo per la realizzazione di nuove iniziative imprenditoriali destinate al rilancio industriale dell'area, gravata dalla crisi del comparto della chimica. Le attività previste sono quelle della ex lege 181/89 con erogazioni di contributi e finanziamenti agevolativi.
- Il Fondo per la reindustrializzazione dell'area di Ottana è finalizzato all'acquisizione di un compendio immobiliare di proprietà del Consorzio ASI e la realizzazione di interventi di sicurezza ambientale, antincendio e di infrastrutturazione generale.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In ottemperanza alla normativa di vigilanza prudenziale, Invitalia ha effettuato un'autonoma identificazione dei rischi rilevanti ai quali l'Agenzia è esposta, avuto riguardo alla propria operatività e ai mercati di riferimento (cfr. Circolare Banca d'Italia n° 216/96, Parte Prima, Capitolo V, Sezione XI).

In relazione alla specifica operatività di Invitalia e ai mercati di riferimento, sono stati identificati, in fase di analisi, i seguenti rischi:

- rischio di credito
- rischio di mercato
- rischio operativo
- rischio di concentrazione
- rischio di controparte
- rischio di tasso

- rischio di liquidità
- rischio strategico
- rischio reputazionale
- rischio immobiliare

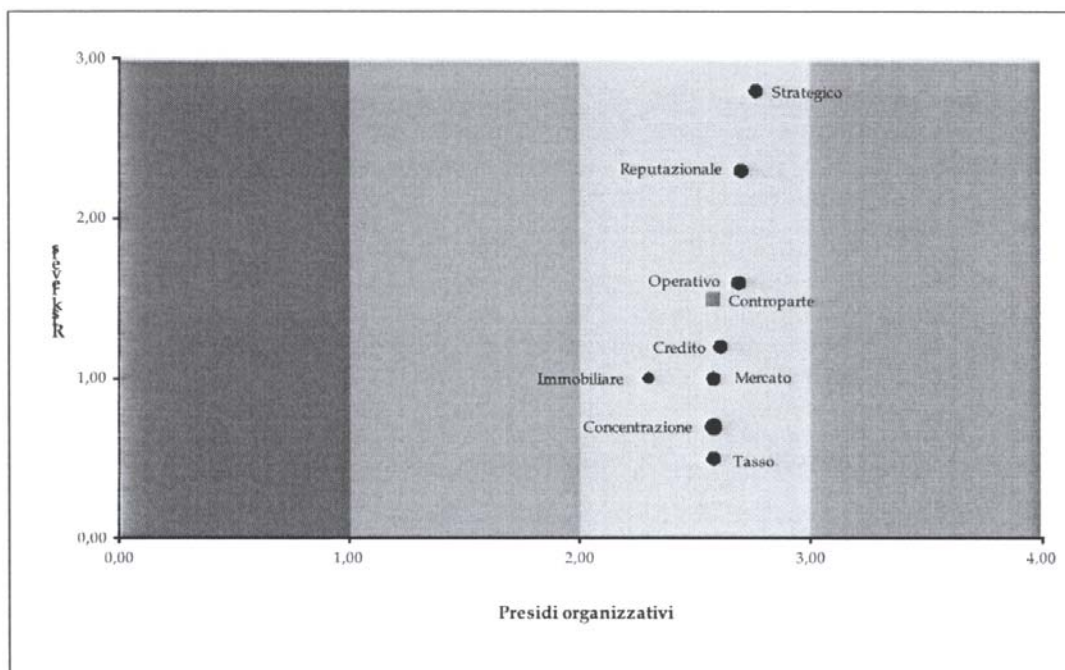
I rischi oggetto di analisi sono stati classificati nelle seguenti categorie:

- rischi quantificabili (a fronte dei quali è possibile determinare un requisito patrimoniale prudenziale e/o capitale interno);
- rischi valutabili (a fronte dei quali non è possibile definire una quantificazione).

I rischi innanzi elencati sono stati poi sottoposti ad analisi di rilevanza, escluso il rischio di liquidità e il rischio immobiliare che sono stati ritenuti non rilevanti in relazione all'attuale *asset allocation* ed alla portata del patrimonio di vigilanza.

Tra i rischi quantificabili rientrano: il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio di mercato, il rischio operativo, il rischio di concentrazione e il rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato. Tra i rischi valutabili rientrano il rischio reputazionale ed il rischio strategico. L'analisi di rilevanza ha consentito di definire il posizionamento di Invitalia in termini di esposizione potenziale rispetto ai rischi stessi.

Dall'incrocio delle risultanze derivanti dalla definizione dei livelli di rischio e dalla valutazione dei presidi organizzativi preposti è stata definita la cosiddetta Mappa dei Rischi:



- la zona rossa rappresenta un'area critica rispetto alla quale occorre effettuare urgenti interventi di rimozione delle anomalie;
- la zona arancione rappresenta un'area con rischiosità sensibile e che necessita di interventi migliorativi;
- la zona gialla rappresenta un'area da sorvegliare e magari migliorare con piccoli interventi correttivi;
- la zona verde rappresenta un'area non critica.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è stato definito da Invitalia come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente, a cui sono stati concessi finanziamenti, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito è anche connesso al rischio di incorrere in perdite, a seguito della prestazione di servizi e/o consulenza e di acquisizione di partecipazioni non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, dovute ad inadempienza della controparte.

L'attività di concessione dei finanziamenti è attuata nell'ambito dell'attività di merchant banking e della gestione di leggi agevolative o in concessione. La prima si incardina nella logica dell'intervento di Equity Investment, dove la capacità restitutoria ed il dimensionamento del finanziamento concesso emerge dall'istruttoria che precede l'intervento complessivo.

Gli interventi a valere sui fondi di legge o nell'ambito della gestione delle leggi in concessione non determinano, per loro natura, effetti patrimoniali ed economici a carico della Società ad eccezione di alcune linee di attività di rilevanza ridotta.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura dei poteri delegati è complessivamente ispirata al contenimento del livello di concentrazione del rischio, sia sotto il profilo quantitativo che economico-settoriale. La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed attribuiti alle unità di business coinvolte nei processi valutativi che precedono l'erogazione del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la quantificazione del fabbisogno di capitale ritenuto necessario per presidiare un determinato rischio, cioè del capitale interno attuale sul rischio di credito, Invitalia utilizza la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 216/96, Parte Prima, Capitolo V, Sezione III). Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, Invitalia ritiene di non dover effettuare stime in termini di capitale interno prospettico nonché prove di stress per il suddetto rischio.

L'attività di gestione e controllo del rischio è attuata mediante monitoraggio sistematico (almeno semestrale) dell'andamento gestionale delle società partecipate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Laddove ritenuto necessario, vengono stipulati accordi parasociali disciplinanti il meccanismo di way-out (con la determinazione preventiva di tempi e valori di smobilizzo) e vengono richieste garanzie idonee.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione del rischio creditizio è disciplinata dalle procedure che stabiliscono le regole di comportamento in materia. In particolare, nella fase di pre-contenzioso, l'attività è svolta dalla funzione amministrativa di concerto con la funzione deputata al monitoraggio della posizione; successivamente il recupero del credito è demandato alla funzione legale. Le previsioni di perdite specifiche sono formulate dalla funzione amministrativa, sulla base delle informazioni sulle condizioni di recuperabilità fornite dalla funzione operativa e/o dalla funzione legale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia**

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	58.090	58.090
Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	26.128	26.128
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	9.933	9.933
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Crediti verso banche	0	0	0	0	382.043	382.043
Crediti verso enti finanziari	0	0	0	1.826	6.905	8.731
Crediti verso clientela	60.997	0	0	83.618	338.270	482.885
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	60.997	0	0	85.444	821.369	967.810

Esposizioni verso enti finanziari i valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
. Sofferenze	0	0	0	0
. Incagli	0	0	0	0
. Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
. Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
. Sofferenze	0	0	0	0
. Incagli	0	0	0	0
. Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
. Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
ESPOSIZIONI IN BONIS:				
. Esposizioni scadute non deteriorate	1.826	0	0	1.826
. Altre esposizioni	7.547	0	(642)	6.905
Totale	9.373	0	(642)	8.731
Totale	9.373	0	(642)	8.731

2. Esposizioni creditizie

Esposizioni verso clientela : valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
. Sofferenze	112.256	(50.977)	0	61.279
. Incagli	0	0	0	0
. Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
. Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
. Sofferenze	0	0	0	0
. Incagli	0	0	0	0
. Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
. Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
Totale	112.256	(50.977)	0	61.279
ESPOSIZIONI IN BONIS:				
. Esposizioni scadute non deteriorate	92.945	(9.605)	0	83.340
. Altre esposizioni	340.509	0	(2.082)	338.427
Totale	433.454	(9.605)	(2.082)	421.767
Totale	545.710	(60.582)	(2.082)	483.046

3. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

3.1. Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte:**Branche di attività economica in ordine di rilevanza:**

. 1^ branca	imprese produttive	97,80%
. 2^ branca	holding finanziarie pubbliche	2,15%
. 3^ branca	altre finanziarie	0,04%
. 4^ branca	altre	0,00%

3.2. Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte:

ITALIA	
CENTRO	38,47%
ISOLE	0,08%
NORD	10,01%
SUD	51,44%

3.3 Grandi rischi

Alla data del 31/12/2011 l'Agenzia detiene una unica posizione classificabile come "grandi rischi" per un importo pari a 151.964 migliaia di euro.

3.2. RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario subiscano oscillazioni in seguito a variazioni dei prezzi di mercato.

Tale rischio, per Invitalia, è rappresentato dal rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di mercato Invitalia utilizza la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo II, Capitolo 4, Sezione I). Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, Invitalia ritiene di non effettuare stime in termini di capitale interno prospettico nonché prove di stress per il suddetto rischio.

Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischio: il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le politiche di asset allocation ed i limiti di rischiosità dei portafogli vengono fissati dal Consiglio di amministrazione. Attualmente il 61% circa della liquidità è impiegata in operazioni prontamente smobilizzabili che consentono il mantenimento dell'equilibrio finanziario a breve a costi praticamente nulli.

Il rischio tasso sulle attività finanziarie dell'Agenzia dipende esclusivamente dal rischio sulle posizioni in essere, non avendo la società posizioni indicizzate ad altro parametro (tassi di cambio, commodities, index ecc). L'asset allocation ha un profilo monetario nettamente sbilanciato su investimenti di brevissimo termine con orizzonte temporale massimo di tre mesi: infatti la percentuale di liquidità investita in depositi vincolati e giacente in conti correnti ordinari è pari al 44% del totale, mentre un restante 22% è investito in titoli obbligazionari di negoziazione (investment grade almeno pari a BBB-) con una bassa esposizione al rischio di tasso: la *duration* media finanziaria è difatti pari appena allo 0,23 (tre mesi circa) e la vita residua media pari a un anno.

Il monitoraggio del rischio di mercato è effettuato più volte nell'anno mediante valutazione delle performance della liquidità (trimestrali), mediante *stress test* e analisi di *sensività* sul portafoglio titoli.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Attività							
. Titoli di debito	0	0	0	33.748	39.570	4.343	0
. Crediti	1.391	765	810	10.093	159.246	0	0
. Altre attività	0	0	0	0	0	0	0
Passività							
. Debiti	0	0	0	0	0	0	48.954
. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
. Altre passività	0	0	0	0	0	0	298.161
Derivati finanziari							
Opzioni							
. Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0
. Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0
Altri derivati							
. Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0
. Posizione corte	0	0	0	0	0	0	0
	1.391	765	810	43.841	198.816	4.343	347.115

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio tasso di interesse

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di tasso, Invitalia utilizza la metodologia semplificata di cui all'Allegato C, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia n° 263/2006. Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, la Capogruppo ritiene di non effettuare stime in termini di capitale interno prospettico.

L'utilizzo dell'approccio semplificato previsto dalla Circolare Banca d'Italia n° 263/2006 prevede un'ipotesi di stress basata su uno shock parallelo ed istantaneo delle curve dei tassi di ± 200 bps.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

L' "Altro rischio di prezzo", come definito dall'appendice A dell'IFRS 7, è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario oscillino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso di

interesse o dal rischio di valuta. Tale rischio, per Invitalia, è sostanzialmente limitato alle operazioni di equity investment.

L'iter di selezione delle partecipazioni da acquisire prevede un'analisi preventiva svolta da apposita unità specialistica, tenendo conto della coerenza del progetto industriale presentato, dell'adeguatezza del range di ritorno atteso per l'investimento (internal rate of return) rispetto alla rischiosità dell'investimento stesso, della preventiva individuazione di idonee way-out ragionevolmente percorribili.

Il rischio di prezzo è tenuto sotto controllo mediante la definizione di patti parasociali di way-out, eventualmente corredati da meccanismi di garanzia o disincentivazione al mancato rispetto delle condizioni pattuite.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Non sono presenti attività e passività denominate in valuta estera.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio operativo, Invitalia utilizza l'approccio base nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 216/96). Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, Invitalia ritiene di non effettuare stime in termini di capitale interno prospettico, né prove di stress per il suddetto rischio.

I principali processi dell'attività aziendale sono oggetto di disciplina in appositi documenti interni. Tali documenti, unitamente alle procedure informatiche, consentono il presidio dei rischi operativi connessi al verificarsi di errori tecnici ed umani in tutte le fasi dell'operatività aziendale, che potrebbero dare luogo a conseguenze dannose sotto il punto di vista economico e di immagine della Società.

Dal punto di vista organizzativo la funzione di Internal Auditing vigila sull'operatività e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, verificando l'aderenza e la coerenza dei processi, delle azioni e delle prassi poste in essere dalle Funzioni aziendali alla normativa, ai regolamenti, alle direttive, alle deleghe conferite ed alle procedure emanate, con riferimento particolare a quanto stabilito dal D.lgs 231/2001.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato, conforme a quanto richiesto dal D.lgs 231/01, si basa, in sintesi:

1. sull'adesione al codice etico, con particolare riguardo ai rapporti con la Pubblica Amministrazione;
2. sulla definizione di procedure operative scritte e condivise;
3. sulla separazione dei compiti e delle responsabilità;
4. sulla istituzione di un Organismo di Vigilanza autonomo ed indipendente;
5. sulla sistematica verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza e dell'Internal Auditing dell'osservanza delle procedure di controllo interno statuite.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Il rischio di liquidità non è stato sottoposto a specifica analisi di rilevanza, in considerazione dell'attuale asset allocation ed alla portata del patrimonio di vigilanza.

Sezione 4. Informazioni sul patrimonio

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Patrimonio dell'Impresa

Patrimonio dell'Impresa composizione

Voci/Valori	2011	2010
1. Capitale	836.384	836.384
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	(28.572)	(29.579)
- riserve di utili	(31.105)	(32.112)
a) legale	846	779
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	(31.951)	(32.890)
- Altre riserve	2.533	2.532
4. Azioni proprie	0	0
5. Riserve da valutazione	(18.899)	(19.248)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(18.899)	(19.248)
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	549	1.337
Totale	789.462	788.894

Le "Altre riserve" di utili presentano un miglioramento netto di euro 1.006 migliaia di euro così determinato :

- incremento riserva legale di 67 migliaia di euro per effetto dell'assegnazione del 5% dell'utile dell'esercizio 2010;
- incremento per 1.270 migliaia di euro della quota residua dell'utile 2010 portato a nuovo;
- decremento di 330 migliaia di euro per le perdite attuariali rilevate nell'esercizio correlate alla valutazione del TFR in base allo IAS 19.

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibilità per la vendita : composizione

	2011		2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Titoli di debito	0	(12.408)	0	(15.139)
Titoli di capitale	0	0	0	0
Quote di O.I.C.R.	0	(6.491)	0	(4.109)
Finanziamenti	0	0	0	0
	0	(18.899)	0	(19.248)

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazione annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
Esistenze iniziali	(15.139)	0	(4.109)	0
Variazioni positive				
Incrementi di fair value	0		181	0
Rigiro a conto economico di riserve negative	0	0	0	0
da deterioramento	0	0	0	0
da realizzo	0	0	0	0
Altre variazioni	2.731	0	0	0
Variazioni negative				
Riduzioni di fair value	0	0	(2.563)	0
Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0
Rimanenze finali	(12.408)	0	(6.491)	0

Il patrimonio di vigilanza

Gli elementi che costituiscono il patrimonio di vigilanza sono stati determinati ai sensi della circolare Banca d'Italia 216/96.

	2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	803.735
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(18.339)
B.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	18.339
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	785.396
D. Elementi ad dedurre dal patrimonio di base	(4.477)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	780.919
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0
G.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	0
1. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(4.477)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	(4.477)
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	776.441
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	776.441

Adeguatezza patrimoniale

	Importi non ponderati 2011	Importi ponderati/ requisiti 2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1. Rischio di credito e di controparte		
1. Metodologia standardizzata	734.633	363.772
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0
2.1. Base	0	0
2.2. Avanzata	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte	0	36.561
B.2 Rischi di mercato		2.275
1. Metodologia standard	0	2.275
2. Modelli interni	0	0
3. Rischio di concentrazione	0	0
B.3 Rischio operativo		10.165
1. Metodo base	0	10.165
2. Metodo standardizzato	0	0
3. Metodo avanzato	0	0
B.4 Altri requisiti prudenziali	0	52.269
B.5. Altri elementi del calcolo	0	0
B.6. Totale requisiti prudenziali	0	101.270
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	0	0
C.1 Attività di rischio ponderate	0	1.688.178
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	0	46,26
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	0	45,99

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio	(1.097)	1.646	549
Altre componenti reddituali			
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value	(2.382)	0	(2.382)
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utili/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	2.731	0	2.731
30 Attività materiali	0	0	0
40 Attività immateriali	0	0	0
50 Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
60 Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
70 Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
80 Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
90 Utile (Perdite) attuariali su piani e benefici definiti	0	0	0
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni			
100 valutate a patrimonio netto:	0	0	0
a) variazioni al fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utili/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
110 Totale altre componenti reddituali	349	0	349
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	(748)	1.646	898